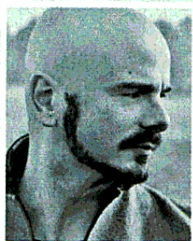


Le buone
letture



di Valerio Mello
poeta e scrittore

“Vertigine”
**Gli incubi
dell'assassino**

**IN QUESTO VOLUME
DI RACCONTI, A
METÀ TRA MYSTERY
E HORROR, LO
SCRITTORE
JULIEN GREEN
INDAGA NELLE
PIÙ PROFONDE
EMOZIONI
UMANE, SEPOLTE
NELL'INCONSCIO,
CHE EMERGENDO
SCATENANO PAURE
INCONTROLLABILI**

**ACCADEMICO
DI FRANCIA**

Un'immagine di Julien Green (1900-1998). Nato a Parigi, ma di nazionalità statunitense, è stato il primo non francese ad avere l'onore di essere accolto all'Accademia di Francia. Era omosessuale e cattolico praticante.

MILANO, APRILE

Julien Green, scomparso nel 1998 a 98 anni, nacque a Parigi da una famiglia di origini americane. Accademico di Francia, scrisse numerose opere, fra le quali ricordiamo lo splendido *Viaggiatore in terra* e i romanzi *Il visionario* e *Adrienne Mesurat*; vasta anche la produzione di racconti, diari e scritti autobiografici. Fu amato, tra gli altri, dai celebri scrittori Jorge Luis Borges, Hermann Hesse e André Gide, che esaltarono l'originalità e la raffinatezza delle trame oniriche della sua scrittura.

Entrare nel regno letterario di Green è una scelta doverosa per quanti vogliono osservare il mistero che si cela nei sogni dell'uomo; in Green, infatti, il sogno non accade mai per caso, il sogno è più presente della vita stessa.

Pubblicato dalla casa editrice **Nutrimenti**, il volume *Vertigine* è una raccolta di venti brevi storie del maestro francese del mistero, in cui possiamo gustare tutto l'inconfondibile sapore della sua forza creatrice. Come disse lo stesso Green: «La novella non è un romanzo breve ma un racconto nel quale l'autore, quando gli sembra che tutto sia stato detto, si ferma. È allora che comincia il so-

“Mi misi allora a contemplare il mare; capii che conteneva i desideri degli uomini, tutti i desideri che non erano stati esauditi e che ora si contorcevano in quell'interminabile successione di onde schiumanti”

da Vertigine di Julien Green

gno». In effetti, i racconti di Green sembrano trasportarci in terre molto lontane, dove siamo avvolti da incredibili paesaggi e da abissali visioni; e, proprio mentre siamo sul punto di afferrare la certezza e la soluzione, tutto svanisce in fretta e ci resta solo il ricordo di un sogno.

Nello straordinario racconto *Il sogno dell'assassino*, il protagonista è braccato dalla folla inferocita e trova rifugio in una casa che vive di vita propria: le pareti iniziano a muoversi e ad assumere diverse forme (interessante l'accostamento narrativo al triangolo scaleno: rappresentazione dell'allontanamento dall'ordine, dalla perfezione). L'assassino, però, perde presto conoscenza, cade sul pavimento e inizia a viaggiare fra mondi popolati da antiche divinità ed entità mostruose e arcane; magnifica l'esplorazione descrittiva dell'inquietudine in Green: «Fissando l'acqua torbida, ebbi l'impressione di veder affiorare alla superficie una moltitudine di facce rivolte verso i pianeti, con gli occhi levati verso le profondità del cielo e la bocca spalancata in un grido di dolore». La vera letteratura non deve mai essere lontana dall'uomo. Julien Green ebbe il coraggio e l'idea illuminante di far conoscere ai lettori la loro parte più nascosta e taciuta, che non emerge mai se non, appunto, attraverso brevi e istantanei stati di vertigine. ■

